



**LEGAMBIENTE**

Circolo Marsala-Petrosino Via Trapani, 4  
legambientemarsala@gmail.com tel.3477508494

Agli organi di stampa

Oggetto : le nostre proposte alle candidate e ai candidati alle elezioni amministrative comunali del 24 maggio.

Il nostro circolo è in prima fila, da molti anni a Marsala e Petrosino, nelle battaglie per la tutela, valorizzazione e promozione del nostro territorio sotto il profilo, ambientale, paesaggistico e culturale.

In tutte le competizioni elettorali per il rinnovo del consiglio comunale e del Sindaco di entrambe le città, abbiamo chiesto ai candidati di impegnarsi in quelle che riteniamo siano le emergenze principali di tutela ambientale della città che si propongono di amministrare.

Proponiamo, pertanto, alla loro attenzione alcuni temi che a noi sembrano prioritari per il buon governo della città di Marsala

### **1) Energia.**

Noi pensiamo che per affrontare seriamente, senza slogan o affermazioni generiche, l'enorme tema della tutela ambientale, si debba innanzitutto partire dalla questione della **dipendenza energetica dalle fonti fossili**, che non è solo un tema ambientale legato ai mutamenti climatici, ma come vediamo tutti i giorni, per colpa delle guerre di Trump e di Putin, ciò che può distruggere la nostra civiltà. Tutti possiamo fare la nostra parte, ivi compresa la città di Marsala dove le uniche cose che non mancano mai sono il sole e il vento.

Puntare sulle rinnovabili può tradursi, per la prossima amministrazione comunale, nel **dotare tutti gli edifici pubblici di impianti fotovoltaici** capaci di rendere autonomi gli edifici e fornire energia alla città. Chiediamo inoltre di **rendere l'illuminazione pubblica completamente dipendente dall'energia solare**; e di **favorire e semplificare**, nell'ambito comunale di competenza, **le procedure amministrative per l'installazione di impianti eolici e fotovoltaici da parte di aziende e di privati cittadini.**

## 2) Dissesto idrogeologico - erosione costiera.

Non meno importante è il tema del **dissesto idrogeologico** del territorio, strettamente connesso ai mutamenti climatici dipendenti in larga misura dalle emissioni in atmosfera prodotte dalle fonti di energia fossile, ma anche dall'uso scellerato che negli anni si è fatto del territorio.

Il litorale costiero di Marsala e in particolare quello del lato sud è certamente quello più minacciato dal fenomeno. Noi proponiamo da sempre, in primo luogo di **liberare la costa dall'abusivismo edilizio**. Solo restituendo alla natura i cinque chilometri di spiaggia fagocitati dalle costruzioni in fascia costiera, potremo **recuperare la bellezza del litorale**, promuovere l'economia legata al turismo, ma soprattutto impedire, attraverso la **rinaturazione della spiaggia**, l'innalzamento e la conseguente avanzata del mare verso l'interno.

## 3) Il Sossio

Per restituire la spiaggia alla città ed impedire l'erosione della fascia costiera del nostro territorio, bisognerà anche occuparsi del **fiume Sossio** di cui nessuno parla mai, ma che esiste e potrebbe diventare la principale centrale di ossigeno verde per la città e la provincia. E' noto che le spiagge si formano e si mantengono anche attraverso i detriti naturali trasportati dai fiumi. Perché ciò accada e per evitare i puntuali allagamenti, è indispensabile liberare la foce del fiume, oggi imbrigliata in un tubicino sotto la strada litoranea sud. Non è più rinviabile, inoltre, procedere alla bonifica delle mille micro discariche lungo il percorso del fiume, sostituendo ad esse la vegetazione autoctona che lo caratterizzava. Esempi fantastici di rinaturazione dei corsi fluviali come quelli di Cordova e Siviglia, dovrebbero costituire il modello da seguire da parte della futura amministrazione per creare bellezza, fornire ossigeno alla città, mitigare il caldo torrido della stagione estiva e infine, fornire un'attrazione turistica sostenibile ed intelligente ai visitatori del nostro territorio.

## 4) Rifiuti

Tutti i Sindaci delle nostre città che si sono succeduti si sono, a ragione, spesso vantati, delle alte percentuali raggiunte nel tempo di raccolta differenziata. Marsala e Petrosino, tuttavia, non sono città che potremmo definire pulite. Se nel centro città l'abbandono indiscriminato di rifiuti è ormai un fenomeno raro, le contrade e le campagne appena fuori dal nucleo centrale abitativo sono spesso discariche a cielo aperto. Nel computo delle percentuali di

differenziate l'ammontare e il costo delle bonifiche delle discariche non è mai calcolato, ed è una delle ragioni che fa lievitare il costo della tassa sui rifiuti e può determinare il dissesto economico dei comuni. Il fenomeno ovviamente non riguarda solo la nostra provincia, ma l'intera Sicilia, e non è certo di facile soluzione soprattutto in un territorio vasto come quello di Marsala.

Alcune cose però si possono fare investendo **sull'educazione ambientale dei cittadini residenti nei quartieri popolari e nelle contrade**. Noi proponiamo di destinare la parte dei fondi prevista nei contratti di raccolta dei rifiuti urbani, anziché alla inutile propaganda fatta di materiale cartaceo (inquinante) sulle modalità della differenziata, a formare i giovani di queste realtà affinché diventino veri e propri educatori e sentinelle ambientali. Il principio inoltre, che più inquina più paga deve essere attuato, mediante l'introduzione, annunciata, ma mai attuata, della c.d. **tariffazione puntuale** al fine di: diminuire la quantità di rifiuti che ognuno di noi produce quotidianamente, alleggerire il costo per i cittadini virtuosi e alleggerire il costo della raccolta dei rifiuti per l'Ente Pubblico. Non meno importante è **distribuire le compostiere per la frazione umida dei rifiuti nei quartieri e nelle contrade**. Infine, noi sosteniamo che **decoro urbano e cura del verde pubblico** siano **facce della stessa medaglia**, poiché è di tutta evidenza che i centri urbani debbano essere mantenuti puliti e curati sotto il profilo del verde pubblico. E ciò non può avvenire con la consueta pratica della "capitozzatura", ma con il lavoro di personale competente a mantenere il verde pubblico.

## 5) Acqua pubblica

Marsala è una città ricca d'acqua, ma spesso interi quartieri restano a secco a causa della pessima gestione della rete idrica. Bisogna modernizzare e rendere efficiente il sistema affinché questa risorsa preziosa arrivi a tutti e non venga sprecata.

## 6) Mobilità sostenibile

Marsala ha una grande estensione territoriale, ed è la quinta città dell'isola per numero di abitanti, ma il centro cittadino ha le dimensioni di un piccolo paese. Il territorio comunale è fatto di contrade, anch'esse più o meno piccole del centro. In definitiva Marsala è l'insieme di piccoli paesi, e proprio come normalmente accade nei paesi è difficile sradicare l'abitudine delle persone di utilizzare l'automobile anche per spostarsi di poche centinaia di metri. Le pi-

ste ciclabili realizzate sembrano essere state fatte solo per spendere i soldi dell'Europa, ma non certo per incentivare le persone alla mobilità lenta, sostenibile e salutare. Il messaggio che è arrivato alla popolazione, infatti, è che si dovevano fare perché ce lo chiede l'Europa, ma che non ci servono realmente. Soprattutto non ci serve la pista dello Stagnone, e infatti, l'abbiamo distrutta in poco tempo con il plauso della popolazione residente in quell'area. Noi chiediamo, invece, alla Sindaca o Sindaco che verrà di uscire da questa dimensione culturale paesana, facendo tutto ciò che è necessario per incentivare la mobilità lenta. Non meno importante è lo spostamento extraurbano oggi praticato solo con mezzi privati o con autobus di compagnie private. La tratta ferroviaria che collega Marsala a Palermo via Trapani è interrotta da circa 10 anni, e non ci risulta che le amministrazioni che si sono succedute abbiano puntato i piedi per la riapertura. Ciò ci danneggia non solo sotto il profilo della sostenibilità ambientale degli spostamenti, ma soprattutto di sviluppo turistico. I turisti di cui molti parlano senza sapere esattamente di cosa parlano, soprattutto quelli stranieri, viaggiano in treno, e noi per loro siamo irraggiungibili.

## 6) Stagnone

Infine l'argomento più spinoso e divisivo della campagna elettorale: la tutela della riserva dello Stagnone. Le nostre proposte sono note da anni e non varrebbe nemmeno la pena di riassumerle qui. Lo facciamo solo per ribadire che, nonostante le critiche, gli insulti e le velate minacce che puntualmente riceviamo da parte di alcuni cittadini, **non abbiamo cambiato idea**. Ribadiamo, infatti che la pressione antropica sullo Stagnone rischia seriamente di annientarlo. In nessuna riserva naturale siciliana, italiana o mondiale accade ciò che nell'area è divenuto normale e accettato per ragioni di sviluppo economico del territorio, tutto da dimostrare. Se un territorio naturale perde il suo valore naturale non c'è ricchezza, ma povertà per tutti noi e per le generazioni future.

Per queste ragioni ci **opponiamo con forza alla gestione delle riserve da parte dei Comuni evocata da alcuni candidati**. L'esperienza di questi anni ci ha dimostrato ampiamente che gli interventi comunali su queste aree sono deleteri non solo per la tutela dell'ecosistema, ma anche per le attività economiche. La dimostrazione plastica dello sfacelo è stata la facilitazione normativa comunale sull'apertura di chioschi ogni cento metri, su tutto il terri-

torio comunale, ma con l'obiettivo di trasformare il territorio costiero della laguna dello Stagnone in un "chioschificio" caratterizzato da schiamazzi, giochi d'artificio, e ingorghi automobilistici degni di una grande città. Il risultato ulteriore di tutto ciò è la distruzione del paesaggio agrario costiero in barba al piano paesaggistico e infine il fallimento economico di molte di queste attività che, è di tutta evidenza, non possono tutte lucrare su un territorio non così esteso da poterle mantenere tutte. I chioschi incentivati dal Comune hanno, inoltre, quasi interamente cancellato l'ultima zona umida costiera della Riserva.

Tutto ciò può e deve essere arrestato da un'amministrazione comunale che abbia minimamente a cuore il suo territorio. Chiediamo pertanto l'abrogazione di questa norma che favorisce la proliferazione di manufatti a servizio della ristorazione e dei Kites a danno del patrimonio naturale più importante della Sicilia occidentale.

Infine, non siamo contrari a nessuno sport, tanto meno al Kitesurf. Qualcuno però ci deve spiegare per quale motivo, in una provincia che ha 180km di litorale costiero, questo bellissimo sport si debba proprio praticare dentro la laguna dello Stagnone che, lo ricordiamo a noi stessi, è zona A di riserva e come tale non prevede si possa esercitare alcuno sport al suo interno.

Le ragioni del divieto sono evidenti e comuni a tutti i luoghi sottoposti a protezione speciale. La riserva fu, infatti, istituita per tutelare le specie faunistiche e la flora del luogo con caratteristiche uniche e tali da meritare, appunto, un livello speciale di protezione. Nelle riserve si va per godere della naturalità e tranquillità dei luoghi, per osservare gli uccelli, per passeggiare in silenzio e rigenerarsi a contatto con la natura.

Siamo consapevoli che l'accoglimento delle nostre proposte, specie quelle riguardanti la tutela e gestione della riserva naturale dello Stagnone, presuppongono un profondo e diverso approccio culturale al nostro modo di rapportarci con l'ambiente naturale che oggi purtroppo manca totalmente nella classe politica, e non è ancora abbastanza diffuso nella collettività. Sappiamo, tuttavia, con certezza, che se non si cambia direzione di marcia lo sviluppo economico dello Stagnone sarà pari a quello del litorale Sud di Marsala: perdita del patrimonio naturale e impoverimento collettivo.

Il direttivo del Circolo

Monica Bianchi

Matteo Di Giovanni

Francesco Mangiarotti

Letizia Pipitone

Giuseppina Manzo

Salvatore Sinatra

Danilo Graffeo

Giuseppe Magro

Bice Angileri